

Primo colpo di zappa nei cento orti del Caab

Assegnati ieri a giovani under 30 e famiglie con figli. Solo coltivazioni biologiche

di LUCA ORSI

CON IL PRIMO, simbolico, colpo di zappa, sono stati assegnati ieri i cento orti urbani del Caab. Si tratta di appezzamenti di 25 metri quadrati ciascuno — all'interno del Centro agroalimentare — che saranno coltivati dagli orticoltori selezionati: giovani under 30 e famiglie con figli.

Il progetto '100x100 orti urbani', che vuole essere il punto di partenza di una grande campagna di educazione alimentare e ambientale, è realizzato secondo i canoni della sostenibilità. «L'irrigazione non utilizza acqua di acquedotto, ma acqua di bonifica e piovana», spiega Duccio Caccioni, direttore marketing del Caab e coordinatore del progetto. La coltivazione avverrà «solo con metodo biologico», e dagli scarti del mercato ortofrutticolo «verrà formato compost organico per la concimazione degli orti».

L'INIZIATIVA si avvale della

collaborazione della facoltà di Agraria. Per i cento orticoltori «saranno organizzati corsi di formazione e *workshop* mirati, da novembre a marzo», spiega Giorgio Prosdocimi Gianquinto, docente di Orticoltura e Floricoltura.

L'università, spiega Andrea Segrè, presidente del Caab, «mette a disposizione degli orticoltori anche dottorandi-tutor e un tirocinante, che forniranno l'assistenza tecnica necessaria».

D'altra parte, una delle peculiarità del progetto, conferma Prosdocimi Gianquinto, «è proprio la permeabilità fra gli orticoltori urbani e la facoltà di Agraria, per un reciproco scambio di conoscenze e informazioni utili».

L'IDEA degli orti urbani, sottolinea il sindaco, Virginio Merola, «è in grande rilancio in tutta Europa». Bologna non è nuova a queste esperienze, «che pratichiamo da trent'anni».

Ad oggi, le aree comunali assegna-

te a cittadini (di solito anziani) ospitano circa 2700 orti. Il «salto di qualità del progetto Caab — commenta Merola — sta nel fatto di coinvolgere direttamente i giovani e le famiglie nella coltivazione e nella produzione».

Gli orticoltori, intanto, cercano il loro orto; quelli un po' più esperti si scambiano pareri su zappe e vanghe, su sementi e concimi.

«CIASCUN ORTO, se ben coltivato, potrà rendere circa 150-180 chili di prodotti l'anno», calcola Caccioni. «Chi riuscirà a ottenere un surplus di produzione — spiega Segrè — potrà scambiare i prodotti o venderli in un'area dedicata del mercato».

Il progetto '100x100 orti urbani' è un'iniziativa promossa nell'ambito del progetto 'Hortis', finanziato dall'Unione europea, realizzata in collaborazione con l'Ausl di Bologna e il DiPsa dell'Università, istituendo Centro studi e ricerca sull'agricoltura urbana e biodiversità.

Misure

Ogni appezzamento assegnato ha una superficie di 25 metri quadrati

Università

Dottorandi e tirocinanti della facoltà di Agraria forniranno il supporto tecnico necessario

Rete

A Bologna le aree comunali assegnate a cittadini ospitano circa 2.700 orti



LA RESA

Ciascun appezzamento può rendere fino a 180 chili di prodotti l'anno

«È un'esperienza nuova Comodo che sia fatta in città»



PER SALVATORE Deieso, 52 anni, architetto, e la moglie Caterina, «si tratta di un'esperienza nuova». Gli unici precedenti, spiega Deieso, «sono stati da bambino, in campagna». Ora, «avere a disposizione un orto in città è un'esperienza interessante, nella quale coinvolgeremo anche i bambini». Presto il primo colpo di zappa, «poi ci informeremo sugli ortaggi da piantare e vediamo come va a finire».



IMPEGNO
Il sindaco Virginio Merola con gli assegnatari degli orti urbani

«Consumiamo molta verdura Speriamo in un buon raccolto»



«**SPERIAMO** che venga fuori un buon risultato. E di riuscire a portare a casa qualcosa». Marcello Montalto — 37 anni, allenatore-giocatore di pallamano — e Francesca hanno tre bambini. «Consumiamo molte verdure e ortaggi, planteremo le cose che ci piacciono di più». Montalto non ha esperienze specifiche in campo: «Solo un po' di pollice verde per roba casalinga, peperoncino, insalata, zucchine. Vediamo che salta fuori qui».

«Un angolo sarà dedicato agli 'esperimenti' del bambino»



VALENTINA Barato si occupa di casting per cinema e tv. Con il compagno ha un bambino, «e vogliamo avvicinarlo al concetto di orto, di natura». I nonni, di Recanati, sono pronti a dare consigli utili, «e hanno portato i primi semi per biette e spinaci». Per il resto, «proveremo con insalata, zucchine, pomodori». E un angolo dell'orto «sarà zona sperimentale per il nostro bambino».